



Addestramento al ruolo di genere e relazione violenta

a cura di Ferdinanda Vigliani – Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile

L'addestramento ai ruoli incomincia prestissimo



Due mondi: uno profuma di borotalco e l'altro di polvere da sparo



Da un lato le imprese avventurose,
dall'altro un sognante mondo delle fiabe



Addestramento al tempo libero: giochi di abilità e shopping al centro commerciale



“La forza sia con te!”

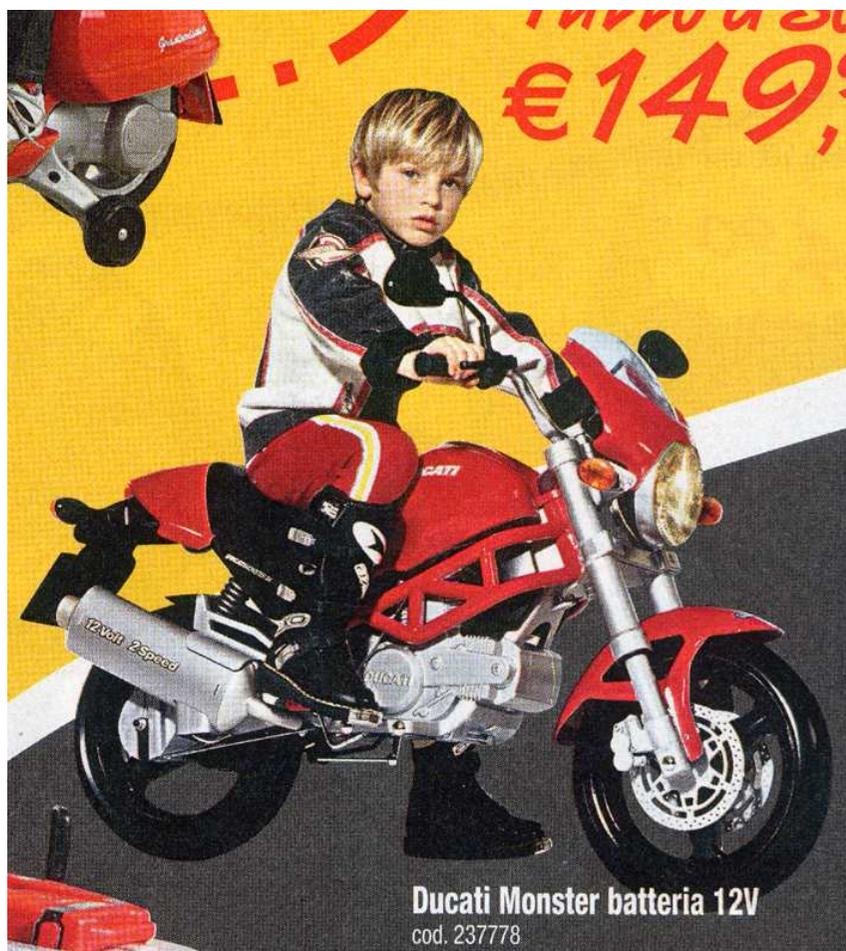
“Tu invece addestra la bambola a usare il vasino!”



Affettività femminile competizione maschile



Vita avventurosa e cura per la casa



Coccole per i peluches e per il lavoro domestico



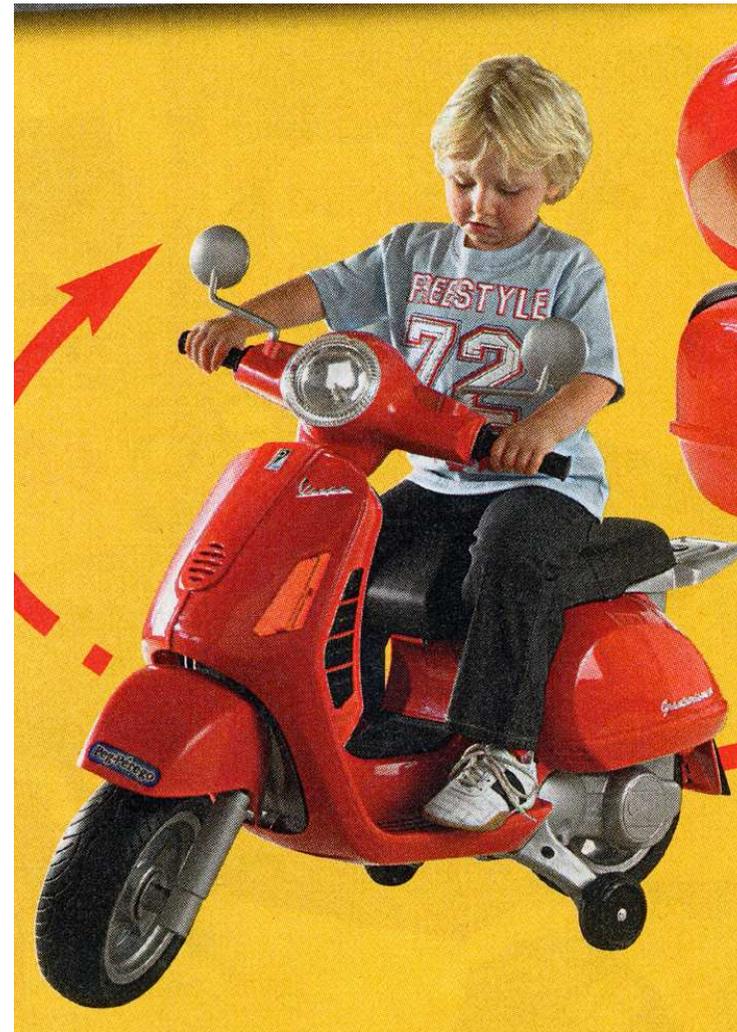
Set stiro bambolina
13 in 1
cod. 259754
€ 12,90

2

3-5

6-13

La Vespa per lui per lei lavatrice, aspirapolvere e... registratore di cassa



Prendiamo in esame l'articolazione di questo assunto:

- L'efficacia di un dispositivo culturale è tanto maggiore quanto più riesce a passare per “naturale”
- Le differenze socialmente attribuite ai sessi sulla base della primitiva e naturale differenza biologica ispirano modelli che hanno il compito di indirizzare la scelta e l'assunzione di comportamenti “maschili” e “femminili” radicalmente differenziati e rappresentati come complementari, che di fatto assegnano alla donna un ruolo manchevole in molti campi tranne che in uno: la competenza affettiva e relazionale.
- La connessione tra violenza ed organizzazione strutturale del ruolo femminile porta con sé per le donne non solo un elevato rischio di incorrere nella violenza, ma anche un secondo rischio, quando vi incorrano, di non riconoscerla.

Modelli di genere e conflitto tra i sessi

- Constatiamo l'emergere di una stretta correlazione tra disuguaglianza maschio-femmina e violenza familiare.
- È in questa ingiustizia che il conflitto tra i sessi affonda le sue radici.

Fare fronte alla violenza

- Per assurdo che possa sembrare, un trauma grave (stupro o altre forme di aggressione) può avere conseguenze meno distruttive di una violenza psicologica lieve e continuata.
- Nel primo caso la vittima può trovare un contesto sociale di solidarietà che l'aiuta a superare l'esperienza traumatica.
- Nel secondo caso la violenza può addirittura non essere percepita come tale dalla vittima, ma portarla a perdere l'autostima e ad avere con l'autore della violenza un rapporto di dipendenza psicologica.

Ribaltamento concettuale

Approfondendo le dimensioni sessuate della violenza in generale, a partire dalla rilevanza accordata alla parola delle donne:

- al centro dell'attenzione non abbiamo più la donna vittima di fattispecie violente
- ma la donna come soggetto coinvolto in una **relazione sessuata che produce (anche) violenza**

Il trattamento scientifico dei dati raccolti nei centri antiviolenza

- **Non serve ad allungare l'elenco delle efferatezze**
- **Non serve ad insistere su una vittimizzazione delle donne che non fa altro che ribadire i ruoli**
- **Non serve a farci sembrare migliori o più innocenti**
- **Serve a riflettere e ad aumentare la consapevolezza**

Si tratta di uno spostamento che interroga il modello prevalente di relazione eterosessuale

- **prende in esame l'ambivalenza delle relazioni affettive donna-uomo**
- **consente di tenere conto anche della violenza sui minori**
- **sposta il centro del problema dalla vittima all'autore della violenza**

Un risultato sociale è, ad esempio, la legge sull'allontanamento del violento dalla casa coniugale

La vulnerabilità del corpo e la responsabilità morale

- L'umanità è una pluralità di esseri unici, esposti uno all'altro, in un contesto materiale di relazioni, che sottolineano l'essenziale fragilità di ogni esistenza.
- L'umano è, appunto l' "esposto" (Arendt)
- L'esposto all'altro: su una scena di reciproca esposizione che, proprio per la sua radicalità, non può escludere, anzi prevede, la violenza

Qui si radica la dimensione etica

Intendere la condizione umana come relazionale, significa sottolineare una reciprocità essenziale per la quale non solo ognuno è esposto all'altro, ma è a sua volta, l'altro a cui questi si espone

La mia vulnerabilità non solo mi espone alla violenza altrui, ma fa di ogni altro essere, che condivide la mia condizione di vulnerabilità, la potenziale vittima della mia violenza

L'etica della relazione

Un'etica della relazione fra differenze può assumere come paradigma il conflitto uomo-donna,

conflitto che non si può proporre l'eliminazione di uno dei due contendenti, ma la modificazione della relazione.

Pensiamo che questa concezione del conflitto potrebbe avere molto da offrire a tutti i conflitti